

focus

Ecco perché qui l'artista foggiano ha deciso di trascorrere la sua vita. Come hanno fatto tanti altri foggiani famosi



Il Maestro GERARDO GERARDI all'ingresso di una delle più importanti gallerie di arte che espongono nella città di Como

Gerardi conquista Como

antonio blasotta::

Fa un certo effetto ridiscendere la schiena verdeggianti del confine italo-svizzero e trovarsi come "benvenuti a Como" un articolo in cultura de "La Provincia", il quotidiano più letto del posto, un titolo a caratteri cubitali che strilla: «Grandi firme per una "geografia" dell'anima sull'arte del comasco Gerardi». Ma come è possibile dare del comasco a Gerardo Gerardi che è un pugliese d.o.c.? Certo il Maestro Circiello è nato in collina, ma tra i Monti dauni, in quella Rocchetta S. Antonio che all'anagrafe gli sbagliarono il nome, mutandolo da Gerardo a Gerardi (che poi ha conservato come pseudonimo d'arte); che qualche anno fa mortificò persino le sue opere buttandole nel macello municipale e che ha fatto abortire una delle iniziative più pregevoli che il Maestro intese dedicare al suo borgo natio: un museo dell'arte contemporanea in raccordo con le maggiori Accademie di Belle Arti d'Italia.

Si, suscita un rigurgito di gelosia l'appropriazione che persino la stampa comasca ha fatto del grande maestro foggiano, noto in tutto il mondo per essere fra i più validi e polivalenti interpreti della comunicazione estetica contemporanea; le cui opere sono indissolubilmente legate alle tradizioni e alla cultura del popolo Dauno (con espliciti richiami alle famose stele custodite nel Museo Nazionale di Manfredonia) e ai paesaggi del Gargano che, nelle sue pitture polimateriche e nelle singolari sculture, si trasformano in segni,



Sul lago di Como: al centro Gerardi con la figlia Donatella, Valentina Prezioso; a sinistra l'imprenditore Michele Prezioso e il nostro direttore Blasotta. A destra, nel testo, l'assessore provinciale Pietro Cinquesanti originario di Foggia

simboli e colori astratti. Ma a Como, che non è Foggia - e te ne accorgi dall'ordine e l'armonia che accompagna la vita della comunità raccolta intorno al lago, che rispettosamente si snoda nelle vie caratteristiche di un centro storico tenuto come una bomboniera -, funziona così: non importa da dove

vieni, a chi appartieni, ma conta chi sei e ciò che riesci ad esprimere. E qui, a 200 metri dalla villa di Gorge Clooney, Gerardo Gerardi è riuscito a prendere casa e studio in uno dei palazzi più prestigiosi della città, a dividere i suoi impegni quotidiani tra l'Accademia di Belle Arti di Brera, dove insegna,

e la creazione di opere che comaschi e svizzeri fanno a gara nel contendersi e che Lugano ha prenotato in esposizione per il prossimo anno per una rassegna riservata solo ai mostri sacri dell'arte, dopo che i suoi quadri hanno incantato Bruxelles in una mostra allestita al Parlamento europeo nel

febbraio scorso. Capisci perché il Maestro Gerardi ha scelto di vivere qui il resto dei suoi giorni, dopo 50 anni di carriera (1959-2009) celebrata in un catalogo edito da Mazzotta, introdotto dal ricercatissimo Gillo Dorfles e accompagnato da testi di Caramel, Acquaviva, che la città di Milano ha

fatto suo per i grandi eventi artistici. E non ti sorprende più di tanto di ritrovare nel mondo ovattato di Como una piccola Foggia che vive in uomini che qui determinano la vita pubblica e sociale della città, come il leghista **Pietro Cinquesanti**, assessore provinciale ai lavori pubblici, viabilità, espropri ed edilizia, che ha famiglia d'origine a Foggia; o come

il presidente del potente Rotary, il notaio **Francesco Peronese**, che è di San Severo; per non parlare del barbiere "Gerardo da Foggia" e del bar "Sottozero", trapiantato da Foggia a Como e venduto, qualche anno fa, ai cinesi. Ma la Foggia di Como è tutt'altra cosa e conferma l'in-

credibile capacità dei foggiani di rivelarsi totalmente migliori negli ambienti che, per cultura e regole, stimolano la loro creatività, la loro professionalità e la loro umanità. La "conquista" del titolo di "comasco" da parte di Gerardo Gerardi, a pochi mesi dal suo arrivo sul lago di manzoniana memoria, ne è la riprova.

A rappresentare il Maestro è Valentina Prezioso

E LE SUE OPERE ORA SBARCANO IN AMERICA ALLA "FINE ARTS ITALY" DI SEATTLE



Dopo Francia, Giappone, Belgio, le opere d'arte di Gerardo Gerardi sbarcano negli Stati Uniti. A Seattle, precisamente, nello stato di Washington, a 154 Km a sud del confine con il Canada, la città che si è meritato il soprannome di "smeraldo" per i lussureggianti alberi sempreverdi nell'area che circondano la città distesa intorno al meraviglioso lago

che si affaccia sull'oceano Pacifico. E' qui che vive Valentina Prezioso, nata a Modena, sposata con un dirigente della Microsoft, titolare della "Fine Arts Italy" (l'Italia delle Belle Arti) che promuoverà le creazioni di Gerardo Gerardi in America, grazie ad un contratto di rappresentanza perfezionato la scorsa settimana con il Maestro nel suo studio ai piedi del lago di Como. «Sono felicissima di poter rappresentare negli U.S.A. il talento e le opere del Maestro Gerardi, che sicuramente troveranno eccezionale riscontro oltre oceano, considerata la particolare attenzione e ammirazione che in America è rivolta all'arte italiana», dice Valentina Prezioso, raggiungibile anche tramite il suo sito internet www.fineartitaly.com.



Sopra e di lato il Maestro Gerardi nel suo studio con Valentina Prezioso